LA STAMPA DELLA SERA

Proprietà sanz Storlar

TORINO, Sabato-Domenica 15-16 Ottobre 1932-X

Anno 66 - Num. 246 X (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ... | INSERZIONI - Prezzi per pubblicazioni di chiusa, lapidarie di necrologi, Annunci mortuari, L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 4, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli annunci, condizioni ... | Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Duce sarà a Torino domenica 23 ottobre

Il messaggio di Guglielmo Marconi agli uomini di pensiero e agli artisti di tutto il mondo

Il messaggio

Roma, 15 sera.

S. E. il senatore Guglielmo Marconi, ha oggi indirizzato, in occasione del I Decennale del Regime Fascista, ed a nome della R. Accademia d'Italia, della quale è Presidente, un manifesto agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo.

Ecco il testo:

« Nella ricorrenza del Decennale del Regime Fascista, la Reale Accademia d'Italia, che accoglie nel proprio seno rappresentanti insigni del pensiero e delle arti, tutti uniti, pur diversi di scuola, di temperamento, di studi, nella fede di Mussolini, rivolge ai cultori di ogni scienza, agli artisti di ogni arte, a quanti vivono nel regno dello spirito, l'invito più cordiale perchè traggano alla Città Eterna, restituita dal Fascismo, mercè l'ardente volontà del suo Capo, alla maestà ed allo splendore augusteo.

« Gli studiosi di tutto il mondo che, abbeverati alle fonti della civiltà latina, sanno come nell'umanità di Roma risieda il fondamento ed il principio di tutta la civiltà moderna, mireranno commossi gli antichi monumenti dissepolti in questi anni di Governo Fascista.

« Liberata nel Foro romano la storica Curia, ricomposti il tempio di Vesta ed il sepolcro degli Scipioni, isolato il Colle Capitolino e risorto un lungo ordine di costruzioni della età repubblicana ed imperiale; liberata la Rupe Tarpea; scoperti e restaurati i quattro Templi repubblicani, il Foro di Cesare, la casa, il Foro ed il Mausoleo di Augusto, il mausoleo della Famiglia Giulia, il tempio di Marte, il Teatro Marcello, i mercati di Traiano, il Circo Massimo, il grande Posidonio in Piazza di Pietra; una stupenda strada ricavata dalla demolizione di un intero quartiere, congiunge il Foro di Roma alla bellezza dei suoi colli, svolgendosi nel primo tratto tra i Fori ed il Colosseo.

« Ed accanto a questo grandioso rinascimento della gloria romana che corona il sogno degli Umanisti saliti, dalla commossa contemplazione dell'antico, a sensi ed a concezioni nuove di vita, troverete anche una Roma moderna, nuovi monumenti, Musei, amplissime vie, vasti e salubri quartieri; e l'imponenza del Foro Mussolini, e l'autostrada, unica al mondo, che allacciando la capitale al nuovo Lido, riporta Roma al suo mare, mentre l'Agro, sino a qualche anno fa deserto e malsano, la circonda ora di feconde culture e di ridenti abitati.

« E traversando la bella Penisola avrete agio di osservare, come non solo a Roma, ma lungo tutto il suolo italiano, siano stati amorosamente riportati all'almo sole di Orazio, i vestigi della nostra antichissima storia che, dagli ipogei etruschi, alle solenni rovine di Pesto, dalle meraviglie di Pompei alle rivelazioni di Ercolano, dichiara la sua prodigiosa e multanime continuità millenaria. E le altre opere di civiltà e di progresso compiute dal Fascismo si paleseranno insieme ai vostri occhi, se vi soffermerete nelle grandi città che vanno ritrovando sul mare le ragioni della loro gloria secolare, come Genova e Venezia, Trieste, Bari, Napoli e in quelle che, come Milano e Torino, Firenze e Bologna, Palermo e Cuneo, più sentono ed esprimono il nuovo ritmo impresso alla vita del Paese.

« Ovunque comode strade e ferrovie e ponti e derivazioni di acque, opifici e cantieri, decorosi edifici pubblici, modernissime scuole; ospedali modello, palestre ampie ed attrezzate frequenti di animosa gioventù; estesissime campagne bonificate, monti rimboscati, modernità di opere agricole; armonia di rapporti nei quadri del nuovo Stato Corporativo tra capitale e lavoro; e, pertanto, pur tra le asperità dell'ora che volge, fervore di attività industriale e commerciale, non inceppata nè turbata nel Decennale fascista, da serrate o da scioperi; colonie marine e montane ed istituzioni molteplici per la salute fisica e morale dell'infanzia e delle classi lavoratrici; e, insomma, dappertutto le impronte di una pacifica vita operosa e di una sana educazione virile; la g Mostra della Rivoluzione Fascista » vi attesterà il grande sforzo fino ad oggi sostenuto, mentre vi darà il documento del sangue generosamente versato dalla giovinezza fascista per il rinnovamento degli istituti politici e sociali dell'Italia.

« Questa Reale Accademia è sicura che l'invito sarà accettato dagli uomini di pensiero e dagli artisti del mondo, con la stessa cordialità con la quale viene rivolto: essi saranno ospiti graditi del popolo italiano, di cui potranno sentire soprattutto lo spirito nuovo suscitato dall'impulso d'una idea e dall'azione di un Uomo.

GUGLIELMO MARCONI.

Presidente dell'Accademia d'Italia.

Il Gran Rapporto del Partito

I primi arrivi a Roma dei gerarchi e delle rappresentanze

Roma, 15 sera.

Stamane alle 9,25 sono giunti alla stazione di San Lorenzo, in treno speciale, i primi gruppi di gerarchi e le rappresentanze delle provincie di Bergamo e Brescia per partecipare al Gran Rapporto del Partito, che, per la sua alta significazione politica, si può ben dire l'avvenimento culminante di tutte le manifestazioni indette in occasione del primo Decennale della Rivoluzione.

Ad attendere gli ospiti si trovavano diverse autorità e alcuni reparti di militi. L'arrivo dei treni continuerà per tutta la giornata di oggi e nelle prime ore di domattina alle stazioni di Termini, San Lorenzo, Trastevere e Tiburtina, che sono state addobbate all'interno e all'esterno con trofei di bandiere tricolori nel cui centro spiccano lo Scudo sabaudo e il Fascio littorio.

Alla stazione di Termini il primo treno recante le gerarchie e le rappresentanze della provincia di Reggio Calabria arriverà in mattinata.

I gerarchi della provincia di Milano giungeranno domattina alla stessa stazione di Termini, alle ore 5,30. Gli ultimi arrivi si avranno alle ore 8,30 di domattina, con le gerarchie delle provincie abruzzesi.

Complessivamente i partecipanti al Gran Rapporto saranno circa 25.000 ripartiti, come è noto, in tre gruppi rispettivamente di 8329, 9959 e 4759 a cui vanno aggiunti le più alte gerarchie del Regime, ministri, sottosegretari, membri del Gran Consiglio, membri del Direttorio Nazionale del Partito, deputati e senatori e le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, dei mutilati e invalidi della Rivoluzione, le autorità civili e militari della Capitale, i moschettieri, ecc. Anche il numero dei gagliardetti, dei labari e delle fiamme sarà imponentissimo: circa 20.000.

Nello stesso pomeriggio di domani, appena terminata la grandiosa adunata, i gerarchi e le rappresentanze cominceranno a lasciare la Capitale. Le partenze proseguiranno durante la notte per essere ultimate nelle prime ore di lunedì.

La partenza dei gerarchi alessandrini

Alessandria, 15 sera.

Stamane, alle 8,30, sono partiti dalla nostra stazione diretti a Roma, ottocento tra Segretari politici e Commissari del Fasci giovanili di combattimento, unitamente al Segretario federale comm. Carlo Poggio e altri gerarchi. La partenza è stata salutata da calorose dimostrazioni.

I gerarchi torinesi partono per la Capitale

Quest'oggi alle 15,30 tutti i membri del Direttorio Federale, il Direttore della Segreteria Federale, comm. Gazzotti, i Segretari politici dei Fasci della provincia, i Comandanti dei Fasci Giovanili si sono riuniti in piazza Carlo Alberto, donde, verso le 16, si sono diretti, incolonnati, con la musica in testa ed al canto degli inni della Rivoluzione, verso la Stazione di Porta Nuova. Essi sono partiti alle 18,30, con treno speciale per Roma, dove parteciperanno al Gran Rapporto che sarà tenuto dal Duce. Il Segretario Federale, Membro del Direttorio Nazionale, commendator Andrea Gastaldi, ed il vice-Segretario Federale, conte ing. Orsi, si trovano già da stamane nella Capitale.

Il comunicato ufficiale

Roma, 15 sera.

Domenica, 23 corrente, S. E. il Capo del Governo visiterà ufficialmente la città di Torino. Alle ore 11 dello stesso giorno terrà un discorso politico alle Camicie Nere ed al popolo.

L'evento tanto desiderato e per cui da mesi il cuore fedelissimo di questa nostra terra subalpina vibra d'un appassionato desiderio, sta per compiersi.

Il Duce sarà a Torino domenica ventiltrè. Torino e il Piemonte lo accoglieranno con tutto l'amore e l'appassionata devozione nutriti durante gli anni della dura lotta e ingigantiti durante il cammino, talvolta durissimo, delle realizzazioni rivoluzionarie. Il Fascismo subalpino vorrà dirgli in quel giorno che la fiamma ardente della vigilia è pur sempre viva nel petto dei suoi gregari e nella diritta coscienza dei suoi Capi; e ancora una volta, veramente, i Martiri della Causa saranno vivi attorno a Colui che oggi è della Patria l'animatore, il potenziatore, il Capo a cui è gioia e orgoglio ubbidire.

In questi giorni di attesa il grande evento saprà suggerire, più alta e più forte, la parola con cui il nostro cuore vorrà accogliere il Capo: essa avrà il timbro e la voce e la schietta sincerità del grido che accompagnò le Legioni della Rivoluzione, che fu l'ultimo suono sulla bocca dei nostri Caduti, che esaltò le nostre vittorie, che animò e sospinse le nostre più dure battaglie: VIVA IL DUCE!

Il Fascismo giudicato all'estero

Lo Statuto del Partito analizzato dal « Temps »

Parigi, 15 sera.

Il corrispondente romano del Temps dedica una lunga corrispondenza allo Statuto del Partito fascista, osservando che con esso il Partito possiede per la prima volta un insieme di regole che stabiliscono nei più minuti particolari tutte le norme della propria organizzazione e della propria attività. Lo scrittore aggiunge che il Partito possiede ora una vera carta fondamentale, che nel quadro delle sue competenze fa del Partito stesso « un tutto coerente, un organismo attivo, disciplinato, dinamico, uno strumento vantaggioso di lotta e di potenza per il Regime ». D'altra parte, secondo lo scrittore, con tale Statuto il Partito si introduce sempre più nel quadro dello Stato.

« Per comprendere questo fatto — continua il corrispondente — non bisogna dimenticare che il Fascismo non è affatto un partito nel senso che generalmente si dà a questa parola negli altri Paesi d'Europa. Esso non è un organismo che possa discutere i diritti dello Stato o l'attività del Governo, ma è una forza civile agli ordini dello Stato e che il Governo utilizza per la realizzazione dei suoi scopi. Tuttavia sino ad oggi si erano lasciati al Partito fascista taluni poteri conquistati da dall'inizio della Rivoluzione, che si svolgevano in qualche modo parallelamente a quelli dello Stato. Col nuovo Statuto i rappresentanti della organizzazione fascista saranno ormai sottoposti alle autorità dello Stato. I fascisti in attività non saranno più che semplici funzionari; non saranno più possibili conflitti di autorità nè divergenze di iniziative. Il Partito obbedirà come qualsivoglia altra organizzazione all'autorità unica e suprema dello Stato. In altri termini, non è più il Fascismo che organizza lo Stato, ma è lo Stato che organizza il Fascismo. E ciò significa ancora di più il trionfo della dottrina dello Stato autoritario ».

Il corrispondente rileva quindi che l'autorità del Duce viene a trovarsi rafforzata e che il Capo del Governo fascista, restando al di fuori di tutta l'organizzazione del Partito, la domina con tutta la potenza della sua personalità.

Ford parlerà alla radio sostenendo la rielezione di Hoover

New York, 15 sera.

Il noto industriale Henry Ford ha deciso di partecipare anche come oratore all'attuale campagna elettorale e, per la prima volta in vita sua, salirà sulla bigoncia, mercoledì prossimo; e la bigoncia sarà rappresentata in questo debutto di Ford nell'oratoria pubblica, da una stazione radiofonica.

Il microfono farà le parte del pubblico e non sarà un piccolo vantaggio per uno che non è allenato alle fatiche dei comizi elettorali.

Il discorso di Ford è annunciato dal Comitato nazionale repubblicano e sarà, naturalmente, a sostegno della rielezione di Hoover.

Le « Memorie » di Joffre

Il contributo dell'Italia alla vittoria degli Alleati

Parigi, 15 sera.

L'« Ami du Peuple » continua la pubblicazione del capitolo inedito delle « Memorie » del Maresciallo Joffre, relative alla battaglia della Somme del 1916. Nelle pagine che il giornale pubblica stamane, Joffre fa la descrizione tecnica della battaglia e parla, tra l'altro, del prezioso contributo, portato alla situazione generale durante questa fase importante della guerra, dall'azione vittoriosa dell'Esercito italiano sull'Isonzo che, egli scrive, svolgendosi parallelamente all'offensiva dell'Esercito russo ebbe ripercussioni favorevoli su tutto il fronte di battaglia e quindi anche sulla fronte francese dove, in quel momento, si svolgeva un'azione che poteva avere un carattere decisivo.

« Il 7 agosto — scrive Joffre — gli Italiani avevano attaccato sull'Isonzo, riportando una importante vittoria. Essi si erano impadroniti della testa di ponte di Gorizia e il 9 agosto il colonnello Di Gondrecourt, mio agente di collegamento presso l'Esercito italiano, mi annunziava che i nostri Alleati avevano già fatto più di 14.000 prigionieri. Mi ero d'altra parte già affrettato a indirizzare le mie felicitazioni al generale Cadorna, testimoniandogli in tal modo tutto il valore che annettevo, per la vittoria comune, agli sforzi del suo Esercito ».

Per ciò che concerne particolarmente il fronte francese e le ragioni morali della battaglia della Somme, il Maresciallo lamenta l'insufficienza del concorso dato dall'Esercito inglese.

« L'azione inglese — scrive Joffre — mi dava delle preoccupazioni. La battaglia sulla loro fronte si risolveva, a poco a poco, in una serie di piccole operazioni acculte, costose e con debole vantaggio. Durante tutto il mese di agosto richiamai a più riprese l'attenzione del gen. Haig sulla necessità di conferire alla nostra offensiva un impulso vigoroso e continuo. Haig era troppo intelligente e troppo leale combattente per non comprendere lo spirito dei miei appelli; ma la sua lealtà urtava contro numerosi ostacoli ed io dovevo contribuire ad eliminarli. Il comandante in capo dell'Esercito britannico era un po' disorientato dalle difficoltà, nuove per lui e per il suo Stato Maggiore, che implicavano la condotta di una battaglia comprendente più gruppi di armate e di lunga portata. Non bisogna dimenticare che, all'inizio della guerra, le forze della spedizione britannica che comandava French, ascendevano a poco più di 70 mila uomini e che nell'agosto del 1916 il generale Haig aveva sotto i suoi ordini circa un milione e mezzo di soldati, di cui 1.200.000 combattenti. Per inquadrare questo esercito si erano dovuti improvvisare dei generali e degli Stati Maggiori. Si comprende quale peso una simile massa dovesse rappresentare sulle braccia del comandante in capo, e ci si spiega che egli si sia lasciato andare, a poco a poco, a decentralizzare la sua battaglia per ridurla ad azioni parziali dirette da comandanti di Corpo d'Armata o di Divisione.

« Infine — aggiunge Joffre — si faceva sentire presso gli Inglesi, come presso di noi, l'azione dei politicanti che creava ostacoli e ritardi. Mi dorandavo con inquietudine se le forti perdite subite dopo il primo luglio dai nostri alleati britannici, non stessero per provocare un brusco intervento dei politicanti d'oltre Manica ».

CRONACA

Un grave incendio in via Maria Vittoria

Il difficile salvataggio di tre persone

Tre vite umane salvate, una catastrofe evitata, ecco il bilancio del lavoro compiuto con mirabile sollecitudine e con la massima abnegazione dai nostri pompieri nella notte passata. Precisi come nella manovra di concorso, coraggiosi come solo una lunga abitudine al pericolo può rendere, i bravi vigili hanno dato tutta la prova della loro perizia e dell'indiscusso valore che li fa invidiato vanto fra tutte le istituzioni del genere della Penisola.

L'allarme era giunto alla Caserma delle Fontane, quando da poco erano passate le ore tre. Al telefonista di servizio una voce concitata, di uomo in preda a incontenibile sgomento, accennava all'indirizzo: via Maria Vittoria, N. 19, precisava, terzo piano, alloggio, soffitto lambito dalle fiamme, pericolo per tutta la parte superiore del caseggiato. Lo spegnersi dell'ultimo trillo di campanello si confondeva con l'ululare di sirena della prima autopompa, che sbucando dalla caserma irrompeva nella strada e dava a grande andatura verso il luogo del sinistro. Altre due macchine, rimorchiando le autoscale, seguivano la prima e, pochi minuti dopo, tutto il tratto indicato di via Maria Vittoria era ormai trasformato in campo d'operazione dei militi. Il Comandante cons. ing. Viterbi e l'ing. Angiolo prendevano la direzione del lavoro che si iniziava subito alacremente.

La facile esca

Il fuoco era scoppiato in un alloggio del terzo piano, dove il proprietario, signor Tonti, tiene laboratorio di sartoria.

Le fiamme dovevano aver trovato esca facilissima nelle stoffe accumulate, nei vecchi mobili e in altre masserizie. Si lovavano già alte, divampando dalle finestre, irrompendo con tutta violenza attraverso le porte di comunicazione, attaccando gli stipi ed invadendo le scale con nugoli di fumo densi e irrespirabili.

I vigili, messi in azione i potenti riflettori, gettavano fasci di luce candida sulle pareti dello stabile per controllare la gravità del sinistro. Di salire lungo le scale, per intanto non era neppur caso di pensare, tale era la violenza delle fiamme che contrastavano il passo, tanta ora la densità del fumo che impediva anche di vedere ad una passo di distanza.

Intanto dall'ultimo piano dello stabile, ove sono le soffitte, richiami e grida disperate echeggiavano. Erano tre persone e precisamente tale Bre-Bologna, di 77 anni, suo nipote Giuseppe di 15 e tale Giorgio Garigliо, di anni 54, i quali erano rimasti colassi bloccati, nè sapevano a qual santo raccomandarsi per metterai in salvo. Anche la scaletta che metteva in comunicazione il terzo piano con le soffitte era stata attaccata dalle fiamme nè si poteva pensare di attraversare quel braciere ardente.

Di gradino in gradino, procedendo nella sua marcia inesorabile, appiccandosi ad ogni soprastruttura, il fuoco si avvicinava a quell'ultimo piano ed i disgraziati già sentivano le vampe torride sopressimarsi ed il crepitare della legna combusta rintronava loro nelle orecchie con angoscioso ritornello minacciante morte.

Ora essi si sporgevano disperatamente dalle finestrucle, agitavano panni bianchi a dar segno, ad aiutare le grida che quasi non volevano più salire alla gola sana da disperazione e da paura. La tragicità della scena era giunta così al massimo, quando, finalmente, anche per essi ritornava un filo di speranza. Ma a qual prezzo! Occorreva che l'abnegazione dei vigili sfiorasse l'eroismo.

Il salvataggio

Due lunghe scale meccaniche venivano accostate alla casa. Con precisione da piazza d'armi i vigili agganciavano pezzo su pezzo, raggiungevano la lunghezza necessaria rizzavano la lunga traballante scalea. Nel scenario luminoso dei riflettori, nel riquadro folgorante delle vampe di fuoco che continuavano stuzzicando ad uscire da ogni fessurazione, parve quasi che un braccio gigantesco e salvatore sollase dalla terra l'incontro a quegli sventurati.

Non appena la scala fu ritta, due, due agomo nera vi si aggrapparono, salirono rapidissimo, quasi come ragni che corrono sugli aerei labirinti della tela, incontro ai pericolanti. Si staglivano le due figure, dapprima nitide, nel bianco fascio dei riflettori che le seguivano. Poi si confusero in una aureola di fuoco e di luce d'oro, quando accostarono i globi di fiamma che ormai avvolgevano tutta la parete della casa. Scomparvero alfine, oltre il cornicione, e per un tratto la folla di nottambuli, che di sotto, trepidando, seguiva l'epica impresa, trattenne il respiro, levando nell'intimo del proprio cuore, un'ardente preghiera per la salvezza di quei generosi. Ecco, già uno riappare, seguito con ab il vecchio Bre-Bologna, [illegible] agli omeri, da mano fu [illegible] Fiamma.

Così, soltanto per la bravura ed il valore dei vigili, si poteva, dopo tre ore, considerare spento l'incendio.

Con il passare del tempo gran folla si era adunata tutto attorno ai cordoni stesi dalle guardie municipali. Operai mattinieri, garzoni di negozio, impiegati si soffermano a seguire il lavoro dei pompieri. Gli episodi drammatici della primissima ora corrono di bocca in bocca, l'uno segue a dito all'altro questo o quel vigile, narrandone gli atti valorosi compiuti. Tutti non hanno che parole di ammirazione e di elogio per il lavoro dei pompieri. Finalmente, quando verso le sei, pur lasciando sul posto una squadra per i necessari lavori di puntello e di rafforzamento dei soffitti e dei muri, l'ingegnere Viterbi dà il segnale di adunata e di partenza, e la prima autopompa si muove per tornare alla caserma, un applauso sorge a salutare quei militi che, ridotti ormai ad irriconoscibili maschere patinate di fumo, levavano il braccio a ringraziare, fieri soltanto del dovere compiuto. I danni sono naturalmente assai ingenti. L'alloggio del signor Tonti è stato, si può dire, completamente distrutto, così pure vestiari, masserizie appartenenti ad alcuni studenti che egli tiene a pensione. Pure danneggiato è stato l'alloggio sottostante, appartenente alla signora Angiolina Cantino in Campo Dell'Orto ed abitato dalla signora Boeri, la quale fu costretta alla pericolosa fuga dall'incombente pericolo del soffitto che minacciava di crollare.

Due soffitte sono andate completamente distrutte e così pure parte del tetto è stata divorata dalle fiamme. Tutto il caseggiato ha col subito danni di varia entità. Nell'opera di soccorso si sono feriti leggermente il maresciallo delle guardie municipali Angelo Milena ed il pompiere scelto Emilio Fiorito.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Bilancio di Wallstreet

L'otto luglio di quest'anno ha segnato il punto più basso per i valori alla Borsa di New York, poi il rialzo è continuato ininterrotto sino al 3 settembre, dal 3 settembre si osserva non un crack, ma un continuo, graduale sgretolamento dei prezzi, sia pure in un alternarsi di rialzi e di ribassi dovuto a ragioni tecniche.

La tabella che pubblichiamo segna i prezzi dei principali titoli, al minimo di luglio, al massimo di settembre e quelli medi attuali.

	8-7	8-9	12-10
Baltimora e Ohio	5 1/2	19 3/8	12 1/4
Chesapeake e Ohio	10	28 1/2	20 3/8
Newyork Central	10 7/8	30 5/8	21
Pennsylvania	7	22 3/4	15 3/4
Allied Chemical	69 1/4	96	71 1/4
Du Pont de Nemours	23 1/4	44 1/8	34
General Electric	9 1/4	21 3/8	15 1/2
General Motors	7 5/8	17 7/8	13 1/2
Chrysler	5 5/8	18 1/4	13 3/4
Nash Motors	9 1/8	17 5/8	12 1/2
Bathleham Steel	8 1/4	27 1/4	17 1/8
U. S. Steel Corp.	31 1/8	51 3/8	36
American Can	31 1/2	60 1/4	49
American Smelting	7 3/8	24 3/4	14
Anaconda Copper	3 7/8	16 1/8	9 3/8
Intern. Harvester	10 1/4	32 1/2	21 3/8
Eastman Kodak	35	60 1/4	46
American Tobacco	50	83 3/4	71
Woolsworth	33 1/8	41 1/8	38 1/2
Sears Roebuck	10 1/8	25	18 1/4
Radio Corporat.	3 5/8	10 1/8	7 1/8
American Telephone	72	118 3/4	102 3/4

La media del deprezzamento dal settembre è stata dal 30 al 40 per cento, i prezzi attuali sono ancora notevolmente inferiori a quelli del 1.o gennaio del 1932.

Indici italiani

L'indice generale del corso delle azioni italiane (vedi pubb. dell'ufficio provinciale dell'economia corporativa di Milano) nella prima settimana di ottobre è diminuito del 2,80 %, passando da 51,24 a 49,76. I titoli più colpiti furono i tessili, nella misura del 7,79 % e navigazione e trasporti del 5 %. Le azioni più contrattate in detta settimana furono la Fiat, la Filatura Cascami e Seta e la De Angeli-Frua.

Sempre secondo calcoli dello stesso fonte l'indice generale dei prezzi nel mese di settembre registra un aumento del 2,21 %. Il potere d'acquisto della lira, misurato sull'indice generale dei prezzi, diminuisce di conseguenza da 33,33 a 32,61. Si acquista cioè oggi con cento lire, tenuto conto del livello generale dei prezzi, quello che si comperava nel 1913 con lire 32,61. Nella prima settimana di ottobre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è invece diminuito del 0,21 %.

Interessante constatare come il numero indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato in settembre nella stessa misura in Italia, in Francia ed in Inghilterra, mentre un aumento proporzionale è avvenuto in Germania e negli S. U. nel mese di agosto.

Polemica

In un editoriale il «Tempo» informa che il totale delle spese militari francesi nell'esercizio 1930-1931 è stato di tredici miliardi di franchi (approssimativamente cinci miliardi di lire). Rilevato il fatto che nel '27 le spese furono soltanto di 8 miliardi e 600 milioni, assicura che non si può parlare di un aumento del 50 %, ma, al massimo, del 25 % perchè: «Il potere d'acquisto del franco nel 1927 era molto superiore che non nel 1931 e cioè nel 1927 colla stessa quantità di denaro era possibile avere una maggiore quantità di materiale o di personale». Il Tempo conclude: «Tale è la verità davanti alla quale tutti devono inchinarsi».

Saremmo felici di inchinarci, come ci incoraggia il Tempo, a questa verità, se nello stesso organo del Quai d'Orsay non fosse possibile leggere una statistica generale dei prezzi in Francia dai quali risulta che il numero indice medio del 1927 era di 630 ed al 1° ottobre dal 597. Secondo le statistiche, oggi in Francia la capacità d'acquisto del franco è di circa il 50 % superiore che nel 1927. Ma per difendere gli armamenti francesi il Tempo, naturalmente senza citarli, capovolge gli indici dei prezzi. Od in Francia vi sono statistiche diverse secondo le necessità politiche di ogni ministero?

Ferrovieri inglesi

La società ferroviaria inglesi hanno deciso — informa il Financial Times — una riduzione generale dei salari e degli stipendi dei ferrovieri del 10 %. Trattative incominceranno tra breve. Ricorderemo che la svalutazione della sterlina ha già provocato per tutti gli impiegati e salariati inglesi una riduzione, sulla base oro, del 30 %.

Alla Borsa di Parigi

Dopo la Rumenia anche la Jugoslavia ha informato ieri i banchieri di Parigi che non poteva più pagare le rendite all'estero. Il tracollo finanziario dei due alleati danubiani (noto, ma non ancora sanzionato in forma così ufficiale), ha provocato ieri, una ondata di pessimismo alla Borsa di Parigi. La Banca francese, per ragioni politiche, è molto impegnata in Rumenia ed in Jugoslavia.

Il lettore.

Le Assemblee di domani

Genova. — Soc. An. Pastificio della Spezia, corso Paganini 71-G, ore 15 (23-10 stessa ora).

Roma. — Soc. An. Imbarchi e Rimorchi «S.I.S.», presso studio Nigro, via Depretis 86, ore 10 straord. (17-10 stessa ora).

— Soc. An. F.lli Moriconi, presso studio Guidi, piazza S. Silvestro 81, ore 10, straord. (ore 10,30 stesso giorno).

— Tipografia Editrice Italia A. Fiocchiaro e C., corso Umberto 21, ore 18 (17-10 stessa ora).

Borse estere

Borse del Sud America

Buenos Aires, 15 (S.I.A.). — Cambi pubblicati dalla Commissione governativa: cambio su Italia 11,32 pesos-oro; id. 4,98 pesos-carta; su Londra 40,7715 pesos-oro; id. 13,80 pesos-carta; su New York 1,71 pesos-oro; id. 3,8853 pesos-carta.

Rio Janeiro, 15. — Cambio su Italia 701 medio; su Londra 5 25/64; su New York 13,310 reis per un dollaro.

Montevideo, 15. — Cambio su Italia 9,27; su Londra 29.

Lima, 15. — Cambio su Londra 19,80 soles per una lira sterlina.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 15. — Orientamento migliore con attività sempre ridotta. I rari scambi rivolti di preferenza ai soli due titoli che interessano il mercato, Consolidato e Fiat, i quali chiudono in leggero progresso da ieri. Sempre sostenute fra i valori a reddito fisso le Obbligazioni S. Paolo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
300	Rend. 3,50% o.	76,65	76,50
100	Id. f. c.	76,80	77 —
100	Consol. 5% o.	83,50	83,675
100	Id. f. c.	83,70	83,75
500	Torino 5% o.	488,25	488,25
500	S. Paolo 5%	492,25	493 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Venezia 5%	— —	— —
100	Venezia 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	295 —	297 —
100	B.T. Nov. 1937	100,05	100,20
100	B.T. Nov. 1934	100,75	100,65
100	B.T. Nov. 1945	101,70	101,75
100	B.T. Nov. 1941	101,70	101,75
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1510 —	1515 —
500	Banca Comm.	1038 —	1038 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	604 —	604 —
250	Mediterranea	350 —	350 —
500	Meridionali	680 —	685 —
80	Centrale	36 —	36 —
200	Navigaz. A. I.	61 —	61 —
250	Lloyd Sab.	86 —	86 —
35	Città Lanzo	176 —	176 —
10	Italiana Gas	14 —	14 1/8
50	Stige	59,50	60 —
250	Elettr. A. I.	86 —	86 —
125	Sip	43,25	43 —
400	Terni	165 —	165 —
100	F. C. H.	63 —	63 —
500	Savigliano	621 —	623 —
250	Nebiolo	110 —	115 —
150	Bauchiero	152,50	152 —
50	Tedeschi	41 —	40,75
200	Fiat	174 —	177,50
50	Monte Amiata	43 —	43 —
100	Montecatini	109 —	109,75
100	Olliomont	175 —	175 —
250	Monteponi	173 —	173 —
25	Schlapparelli	11 —	12,25
100	Mira Lanza	58,50	58,50
100	Cir	138 —	139 —
500	Acqua Potab.	353 —	352 —
100	Fiorio	35,25	35 —
200	Viscose nuove	141,75	143 —
25	Valli Lanzo	21,50	21 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
250	Beni Stabili p.	300 —	300 —
100	Cartiere Ital.	96 —	96 —
500	Cart. Burgo	104,50	105 —
100	Pittaluga	18,50	18,50
50	Fornaci	236,50	236,50

Cambi: Parigi 76,65; Londra 67,25; Svizzera 377,20; New York 19,53.

Borsa di Milano

MILANO, 15. — La chiusura di stamane è stata migliore malgrado il volume degli affari sia ancora forse più limitato di ieri. Il miglior orientamento è dovuto naturalmente alle quotazioni ultime delle Borse estere progredite dalle precedenti. Continua il facile assorbimento di titoli di Stato con la Rendita 3,50 % a 77,10; il Consolidato 5 % a 83,62, 83,77, 83,80; Buoni Novennali 1940 a 101,675; quelli 1941 a 101,675 e 101,650. Guadagnano terreno gli Elettrici, le Rubattino, Fiat, Pirelliana, Adamello, Stampati, Cascami, Turati, Sala, Amiata. Perfettamente immutato il rimanente.

Rend. it. 3,50 % 77,10; Cons. 5 % f.m. 83,80; B. Italia 1908; B. Comm. it. 1037; it. Roma 107; Cred. it. 670; Cred. Mariti. 660; Cons. Mob. Fin. 604; Elettro Finanziaria 33,25; Mediterranea 345; Meridionali 660; Veneta Costruz. 130; Consiich 28; Rubattino 161,50; Libera Triestina 41; Cantieri 1450; Turati 166; Perlier 46; Val d'Olona 60; Valle Seriana 40; Val Tidone 75; De Angeli 558; Canoni Coste 200; Lin. Cas. Nav. 158; Hossari e Varzi 255; Motondi 183; Tosi 24,75; Coton. Merid. 16,25; Un. Manif. 370; Cavarzo 678; Ecosi 2010; Targetti 35; Cascami Seta 273; Barassoni 54; Sala 143; Facchetti e C. 31,50; Ansaldo 30; Ilva 111; Metalli. Italiana 143,50; Monte Amiata 42,50; Montecatini 109,75; Delmine 107,50; Breda 190,25; Bianchi 32; Isotta Fraschini 13; Fiat 176,50; Miani Silvestri 6,60; Reggiana 27,50; Adriatica Elettricità 134,50; Brioschi 129; Cieli 150; Ilnamo it. 147; Bresciana 168; Valdarno 118,50; Alta Italia 46; Emiliana 221; Tresso d'Adda 345; Adamello 114,50; Sesto 40,25; Edison 470,50; id. Pontegrada 268; Sip 43; Tirso 150; Ligure Toscana 179,50; Lombarda 277; Meridi. Elettr. 274; Terni 165; Va. Es. Elettr. 17; Italcable 59,50; Tecnomasio 35; Distillerie Italiane 103; Eridania 272; Industria Zuccheri 856; Raffinerie L. L. 678; Italiana Gas 14; Mira Lanza 59; Petroli d'Italia 7,50; Ades 129; Fondiaria Regionale 2,05; id. 7 % 17,55; Fondi Eustici 10,25; Beni Stabili 301; Saturnia 28; Pantifici Barzoi 12; Alberghi Venezia 24,50; Italo Americana 24; Pirelli Italiana 894; Pirelli e C. 164; Brasiliana 35; Dell'Acqua 100,50; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 85,85; Cred. Fond. Veneto 5 % 475; id. 6 % 498; Cons. M. dann. terr. 4% 430; id. 5,50% 470; Cred. Miglior. 6 % 480; B. Naz. Lavoro 5,50 % 461,50; Buoni Tes. Nov. 5 % 1934 100,65; id. 1940 101,675; id. 1941 101,60. CAMBI: Parigi 76,65; Zurigo 377,50; Londra 67,35; Amsterdam 785; Madrid 180,85; Bruxelles 372; Berlino 466; Praga 58,10; New York, chèque 19,52.

Borsa di Genova

GENOVA, 15. — Quantunque il volume degli affari sia ridotto il contegno del mercato nel suo complesso soddisfacente. Domandati i titoli di Stato e migliori le ex-Ferroviarie, le Rubattino e Fiat. In aumento Metalli, ben tenute le Raccomfiere. Il rimanente quasi invariato.

Rend. it. 3,50 % f.c. 77; Cons. 5 % f.m. 83,775; id. cont. 83,65; Obbl. Venezie 3,50 % 85,65; Buoni Tes. Nov. 1934 100,65; id. 1940 101,75; id. 1941 101,725; B. Italia 1508; B. Comm. it. 1036; B. Roma 107; Cred. it. 672; Cred. Mariti. 661; Elettro Finanziaria 12; Meridionali 660; Mediterranea 348; Rubattino 162; Lloyd Sabaudo 85; Alta Italia 69; La Polare 49; Snia 145,50; Montecatini 109; Monte Amiata 41; Ilva 109,50; Ansaldo 29,50; San Giorgio 173; Fiat 177; Un. Es. Elettr. 16,50; Sali 181; Sip 42,50; Terni 163,50; Eridania 274; Industrie Zuccheri 840; Raffinerie L. L. 673; Distillerie Italiane 102,75; Molini Alta Italia 357; Acdes 129; Beni Stabili 300. — CAMBI: Parigi 76,65; Svizzera 377,20; Londra 67,35; Olanda 787; Spagna 180; Belgio 272; Berlino 466; Praga 58; Buenos Aires, carta 4,25; New York 19,52.

Borsa di Roma

ROMA, 15. — Rend. it. 3,50 % cont. 76,90; id. f.m. 77; Cons. 5 % cont. 83,80; id. f.m. 83,75; Obbl. Venezie 3,50 % 85,60; Buoni Tes. Nov. 1934 100,675; id. 1940 101,75; id. 1941 101,70; B. Naz. Lavoro 5,50 % 463; Cons. Cred. Miglior. 5 % 462; B. Italia 1520; Cred. Fond. 473; B. Comm. it. 1037; Cred. it. 671; Banco Roma 106; Meridionali 660; Tramways 124; Rubattino 161; Snia 143,25; Metalli. it. 141,50; Ilva 110; Montecatini 109,25; Ansaldo 31; Fiat 177; Terni 164,50; Elettr. Gas Roma 319; Acqua 83; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 10,50; Immobiliare 602; Beni Stabili 301; Imprese Fondiarie 96; Risanamento 890; Acqua Marcia 627. — CAMBI: Parigi 76,65; Londra 67,30; Zurigo 377,20; New York 19,52.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15. — Rend. it. 3,50 % f.m. 77; Cons. 5 % f.m. 83,50; Venezie 3,50 % 85,50; Buoni Tes. Nov. 1934 100,70; id. 1940 101,70; id. 1941 101,70; Adria 16,80; Consiich 30; Libera Triestina 37,50; Lloyd 85; Reale Ges. 2980. — CAMBI: Parigi 76,65; Londra 67,35; New York 19,53; Zurigo 377,50.

Cronaca della Città

Le grandi manifestazioni de "La Stampa,,

La "giornata del dilettante,, al Motovelodromo

I più grandi campioni d'Europa parteciperanno alla XIII Maratona internazionale

MOZZO

PAVESI

OLMO

ROSSINI

VANDERSTEEN FRANS

FANELLI MICHELE

ROCCATI FRANCESCO

JOHNSSON CHOORE

POLA

La trediceesima edizione della Maratona internazionale raduna domani a Torino i migliori specialisti italiani e stranieri. Ogni anno questa grande manifestazione podistica europea presenta alla folla sportiva torinese i più quotati campioni delle varie nazioni. Sino ad oggi, due sole vittorie sono riuscite a strapparci gli stranieri e dieci successi sono rimasti ai nostri. Segno evidente, questo, che il valore dei maratoneti italiani è tutt'altro che modesto, e che essi sentono ammirabilmente tutta la responsabilità che su di loro grava.

Un quartetto di valore

I maggiori atleti italiani saranno tutti allo start. Del campione italiano Roccati, al pugliese Fanelli, entrambi inviati a Los Angeles, a Rossini, attuale recordman della nostra gara, al romano Natale, uno dei nostri migliori campioni del momento, nessuno ha declinato l'invito. La maglia tricolore fa gola a tutti e c'è anche qualcuno che si è sentito colpito il non aver potuto rappresentare i colori italiani alla maratona olimpionica.

Natale e Rossini, quindi, faranno del loro meglio per regolare gli altri due nostri rappresentanti che vanno per la maggiore. Il quartetto italiano è poderoso. Due dei componenti appartengono alla nuova generazione, gli altri due fanno parte, se non proprio della vecchia guardia, certo non più dell'ultima leva. Si vedrà, e giustamente, rinnovare i ranghi anche dei nostri maratoneti. Domani la nostra gara porgerà il mezzo a più d'uno di farsi notare e di rivelare la propria classe. Cosa faranno, invece, i migliori di fronte al nostro atleta straniero? Roccati si è allenato a dovere, per quanto in questi ultimi tempi non abbia sempre avuto la fortuna dalla sua. E' un corridore progressivo che sa astrarsi inizialmente dalla lotta per piazzarsi il suo sforzo al momento opportuno. Non è certamente l'uomo più adatto per fronteggiare gli stranieri in un loro eventuale attacco iniziale. E', però, una preziosa riserva per la battaglia finale: quella che desiderà veramente la situazione. Lo scorso anno vi è fatto luce irresistibilmente dopo che tutti erano crollati e dopo che si era profilato il pericolo di una netta vittoria francese per opera di Morier. Se le sue condizioni fisiche saranno pari alla volontà di ben figurare, del che non siamo del tutto sicuri Roccati è uno dei nomi da includere nella rosa dei favoriti.

L'altro giovane elemento è quell'indomabile pulcino di Fanelli. Non c'è da far gran conto su questo atleta, non perchè non abbia della classe, ma perchè è un impulsivo che non sa frenarsi e che non sa imporsi una tattica di gara.

E così restano ora Natale e Rossini, i due atleti in campo italiano che hanno, a nostro avviso, a motivo della loro classe e delle prove passate, le maggiori probabilità di successo.

Una certa qual incertezza regna pure in campo straniero. Sola l'edizione del 1932 ha radunato un così imponente gruppo di campioni come quello che sarà allo start della tredicesima edizione della nostra classica gara.

Gruppo tanto imponente che mette in serio pericolo il successo dei nostri. Lo svedese Jonsson, lo svizzero Wehrli, i due francesi Jupin e Morier ed i due belgi Linsen e Vandersteen rappresentano quanto di meglio possano vantare attualmente le Nazioni. Avremmo voluto vedere presenti tutti gli olimpionici europei, ma la maggior parte di essi ha dovuto declinare l'incarico perchè fuori allenamento.

La rappresentanza straniera

Due dei campioni che saranno domani alla partenza hanno al loro attivo dei tempi notevoli; essi sono Jonsson e Wehrli. Il primo ha coperto la distanza della maratona in ore 2, 35' ed il secondo in poco più di ore 2, 33'. Tempi che solo atleti di grande classe internazionale possono essere in grado di conseguire.

Del quartetto franco-belga i due migliori dovrebbero essere i francesi per quanto la giovane rivelazione Vandersteen costituisca un vero punto interrogativo a proposito del suo rendimento. Linsen e Morier hanno il notevole vantaggio di conoscere il percorso per averlo provato in gara. La coppia francese è temibilissima: già per poco lo scorso anno Morier non riusciva ad affermarsi vittoriosamente.

A fianco della Maratona abbiamo allestito un grande avvenimento ciclistico di carattere internazionale, riservato ai giovani che, per quanto già illustri, ancora militano nelle file dilettantistiche. Felice è stata l'idea della direzione del Motovelodromo di riportare in vita una competizione che, attori gli «assi» più famosi della strada, ebbe in un non lontano passato larga consenso popolare e suscitò vivissimo interesse tecnico e sportivo. Si tratta del confronto fra coppie di rappresentanti della stessa nazione, svolto su strada in una corsa a cronometro, su percorso di cento chilometri, e su pista in un'australiana e in un giro a tempo. Questo genere di gara ebbe le sue origini nel 1923 in quella famosa sfida che Girardengo lanciò a tutti i corridori del mondo. Quell'anno, in coppia con Brunero, il prestigioso atleta vinse la gara coprendo i cento chilometri in 2 ore 38'59". L'anno seguente Brunero vinse ancora in compagnia di Aimo, in 2 ore 46', e nel 1925 furono i francesi Bellanger e Bouchard che ebbero la meglio in 2 ore 34'23".

JUPIN GEORGES

Sarà, certo, motivo di interesse vedere in quale tempo i dilettanti chiamati alla prova di domani compiranno la classica distanza; se il tempo vorrà essere favorevole, non ci stupirebbe veder eguagliato, se non migliorato, dai migliori esponenti del dilettantismo italo franco-svizzero il risultato dei professionisti.

Lo schieramento internazionale (che ancora non è completo perchè si attende conferma di partecipazione dei francesi Horner e Fournier) è già imponente e garantisce uno svolgimento di gara dei più combattuti e incerti. Le coppie, infatti, che la direzione del Motovelodromo si è già assicurato sono: Egli-Saladin, Pavesi-Segato, Olmo-Cazzulani, Graglia-Lolli, Astrua-Oria, Minasso-Perego. La carta indicherebbe come favoriti i trionfatori di Los Angeles, che su questa distanza e con la stessa formula si sono individualmente imposti in campo mondiale. E, se la forma corrisponderà alla classe, la carta avrà conferma della gara. Ma cadrebbe in errore chi dimenticasse le ragioni per le quali Olmo non figurò in California all'altezza dei suoi meriti, come chi non ricordasse le prodezze di Egli nel campionato del mondo e chi non tenesse presenti le doti del piemontese e la loro pratica col percorso che non potrà non essere di loro conoscenza.

Il Gran Premio dell'U. V. I.

Ricordiamo che la corsa su strada avrà il maggior peso sulla classifica generale dell'incontro; ma, dato l'equilibrio dei valori in campo, potrebbero benissimo essere l'australiana e il giro a cronometro a decidere della superiorità complessiva.

A disputare il Gran Premio dell'UVI sono stati chiamati velocisti di primo rango internazionale; basterebbero i nomi di Ulrich, Wagelin, Pola per illustrare una riunione di cartello. Il francese è stato eliminato a Roma solo da Richter, che doveva poi essere campione del mondo, e lo svizzero da Mazzo, entrambi nei quarti di finale. Pola, vi ricordate, fu eliminato... dalla giuria, dopo aver battuto nettamente Ulrich. La competizione fortnese riserverà, quindi, parecchie questioni di superiorità; e alla soluzione interverrà, quasi certamente, anche Mazzo, se otterrà il permesso di cuestire per un giorno il grigio-verde. Inoltre Bonfanti, Besenna, Ceschina, Bardi, Verrua, Bertolino, Pautasso, Luciani, Serra, Ferraris, Fornoni, Tappero, Armari potrebbero essere autori di una sorpresa capace di sconvolgere la prevista formazione del quartetto di finalisti.

Il programma sarà completato da una corsa individuale su 10 chilometri, con cinque classifiche, e vedrà in campo tutti gli atleti citati, nonostante voci che li vorrebbero impegnati in altre gare.

Seguendo la Cronaca

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO

per tutti coloro che desiderano acquistare tappeti persiani, caucasici, turchi, cinesi assolutissimi non ogni garanzia di autenticità ed in perfetto stato, è dato dalla straordinaria vendita all'asta che verrà bandita lunedì 17 alle ore 21 precise nella Sala d'Arte Guglielmi, in Piazza Castello 25.

Tutte le qualità, comprese le più rare e tutte le misure più pratiche, sono largamente rappresentate in una gamma di colori smaglianti e di disegni d'eccezione. Il nome della Sala d'Arte Guglielmi dà agli acquirenti sicuro affidamento di serietà, mentre l'ampia possibilità di esaminare qualunque esemplare mette in grado gli interessati di fare sicuri acquisti in questa vantaggiosa e rara occasione.

Oggi e domani, domenica, esposizione pubblica dalle ore 10 alle 23.

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
TAPPETI
TAPPETI -- TAPPETI

Continuo di tipi nuovissimi: prezzi temporaneamente ribassati. Il rialzo dei cotoni in America riporterà fatalmente in alto i prezzi. Non indugiate. Non trascurate le ottime occasioni.

Bianchi - via Vicili (P. Castello).

LA SIGNORA ELEGANTE

dà la preferenza a *La Couture Parisienne*, via Carlo Alberto 18. Veste benissimo, all'ultima moda e pratica prezzi modestissimi. Confrontate.

IMPERMEABILI A LIRE 20!

Soprabiti, paletots uomo, signora, bambino, tre usi, novità parigina D'Orsay liquida a prezzi disastrosi: O.P.I.M., via Ascoli 9 (tram 14 e 17) Torino.

Biancherie -- Corredi

Maglierie, coperte, copripiedi Duvet.

succ. F.lli NICOLA

Casa di Sducia fondata nel 1830. Pad. P. S. Carlo e via Maria Vittoria 3.

RIBASSI SULLE PELLICCERIE

Fratelli Giorgi, via Francesco Paola 18: renards argentè da L. 700; manicotto persiano 2750, visonetto 1250, talpa 440.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Opera). — Ore 21: «Mefistofele» di Boito.

CHIARELLE (Comp. E. Lupi-E. Maltagliati-N. Pescatori). — Ore 21,25: «Fanny» di Marcel Pagnol.

ALFIERI (Comp. genovese G. Gori). — Ore 21,15: «Giustin Pacicchi» di Marrone.

BALBO (Comp. piemontese Cumiaggio). — Ore 21,15: «Non ti sagrinare»... sghia!» di E. Manfrino.

ROSSINI (Comp. «Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Trevor Turia dre 'n caplin» (novità).

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Nacana».

GAY BARBIERI: Lutteri. Ore 16 e 21 Trat.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: «Giustin Pacicchi» di A. Morrone; ore 21,15: «Antiche quinte» di U. Palmarini. — **VITTORIO**: ore 21: «Mefistofele» di Boito. — **CHIARELLE**: ore 15,15: «Fanny» di Marcel Pagnol; ore 21,15: «Suo marito» di Paul Geraldy. — **BALBO**: ore 15,15 e 21,15: «Non ti sagrinare»... sghia!» di E. Manfrino. — **ROSSINI**: ore 15,15 e 21,15: «Trevor Turia dre 'n caplin». — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Nerone».

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Gli uomini... che mascalzoni!». Film Cines (Dr Sica, L. Franca, Zoppetti).
VITTORIA: Tempesta di passione. Jandiana.
ITALA: «L'ultima squadriglia». Strohaim.
SPLENDOR: Io amo. Norma Shearer (parlato). Lunedì: 10 saldi e danza. Polte, L. 2.
IDEAL: «Due cuori felici». Film italiano.
ALPI: «Due cuori felici». Film italiano.
STATUTO: «Santarellina» (La visione).
BORSA: Donna perduta con Pola Negri.
PRINCIPE: Incendio dell'Opera e Varietà.
MAFFEI: Riv. Torino porto di mare e cine.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI

avrà luogo la *première* di

GLI UOMINI... CHE MASCALZONI!

il film «Cines» che al Festival Internazionale di Venezia affermò, tra l'entusiasmo del pubblico eccezionale e l'ammirazione dei tecnici, gli alti pregi della produzione italiana.

Direzione di Mario Camerini e brillantissima interpretazione di *Vittorio De Sica, Lia Franca* e *Cesare Zoppetti*.

SUBISSO DI RISATE
al SUPERCINEMA STATUTO
con SANTARELLINA

Sala gremitissima; quasi due ore di schietta ilarità. Che cosa dire di più? Continuano le repliche del divertentissimo film splendidamente parlato in italiano. (*Prima visione in Italia*).

BRIGITTE HELM

donna enigma, attrice magnetizzante, in *Capriccio di Femmina*, al Nazionale.

«SHANGHAI EXPRESS» al CINEPALAZZO

la meraviglia «Paramount» del '32
Tutto Torino accorre!

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 19: Intermezzo della «Cavalleria Rusticana» a grande orchestra e cori, diretto da S. E. Pietro Mascagni — 19,5: Discorso di S. E. Guglielmo Marconi: «Agli uomini di pensiero e agli artisti stranieri» in occasione del primo Decennale del Regime Fascista. Il discorso sarà fatto in inglese, francese, tedesco e italiano — 19,25: «Iana ai soie», diretto da S. E. Pietro Mascagni — 19,30: Inni ufficiali — 20,15: Bollista Pallegrini: Avvenimenti e problemi (conversazione) — 20,30: «Il gnomo», opera in 3 atti di A. Thomas, diretta dal M.o Attilio Parelli. Maestro dei cori, Ottorino Vartova. Personaggi: Elsa Bilgnani, Lucrezia Garria, Giovanni Manurita, Ernesto Badini, Costantino Perez, Guido Corvaglia, Vittoria Palombini. — Negli intervalli: Ilari sportivi e notiziario teatrale. Dopo l'opera: giornale radio.

LOTTO PUBBLICO
(*Estrazione del 15 ottobre 1932-X*)

TORINO	49	6	15	3	57
BARI	61	64	39	83	62
FIRENZE	55	74	41	66	49
MILANO	24	23	58	76	89
NAPOLI	15	83	64	27	70
PALERMO	24	64	83	74	17
ROMA	23	24	16	65	12
VENEZIA	48	35	66	36	22

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore Responsabile

Oggi, dopo breve malattia è spirato improvvisamente il

Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro

Nemore Fontana

Volontario Bersagliere nella Campagna 1859

ne dànno il triste annunzio: i figli ing. **Andrea** con la consorte **Elisa Gribodo** e figlio **Nemore**; cap. di Fregata **Ettore** con la consorte **Luisa Reichlin** e figli **Luciana** e **Massimo**; la figlia **Maria** con il marito Cav. **Andrea Provera** e figlia **Giovanna**; Prof.ssa **Elsa** e il genero Dott. **Giuseppe Gianotti** con i figli **Maria** e **Giovanni** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a **Giaveno**, Domenica, 16 corr., alle ore 10, partendo dalla propria abitazione.

Torino, 14 Ottobre 1932.
Via Sacchi, 18. (4018

L'Impresa Ing. Andrea Fontana & C., partecipa con profondo dolore, la morte del

Cav. Nemore Fontana

Padre dell'Ing. **Andrea Fontana**, suo amato Titolare.

Bengasi, 14 Ottobre 1932. (4001

Stefano, munito dei Conforti Religiosi, deceduto.

Cirio Adele

lasciando desolati i fratelli: **Pietro** colla consorte **Maria Emma**; **Orsola**; **Dorinda** col marito dott. **Tolosa**; **Ida** col marito dott. **Tarino** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.

La presente serva di ringraziamento alle gentili persone che vorranno intervenire ai funerali. (A

Villafranca d'Asti, 14 Ottobre 1932

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Loro Paola ved. Boccardo

Ne danno l'annunzio i figli: **Carlo Giulio**; **Luigi Michele**; il genero; la **nipotina**; i cognati; i nipoti e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno presenziare alla cerimonia.

I funerali, domenica alle ore 16, partendo da Via S. Teresa, 12. (A

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava

Giuseppina Barisone Benzi

La famiglia addolorattissima ed i parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Sabato, 18 Ottobre, alle ore 16,30, partendo da Via Villa della Regina, 15 bis.

Si dispensa dai fiori e dalle visite. Serve la presente di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata, all'affetto dei suoi cari

Garetto Carolina n. Omegna

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito **Raimondo** con la figlia **Lina**; la mamma; le sorelle; il fratello; i cognati e le cognate; nipoti e parenti tutti. (4102

I funerali avranno luogo Domenica, 16 corrente, alle ore 15, partendo da Piazza Emanuele Filiberto, 19.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno all'a mesta cerimonia.

La Famiglia dell'adorato

Prof. Dott. Carlo Cipriani

a sei mesi dalla morte lo ricorda, inconsolabile, a quanti lo amarono.

La cara Salma, lunedì 17 corrente, dalla sepoltura provvisoria nel Cimitero di Torino, sarà trasportata a Verona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Lunedì, 17 corrente alle ore 7,45, nella Cappella del Cimitero di Torino, sarà celebrato un ufficio funebre alla memoria del caro Estinto.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vi interverranno. (4102

MEMENTO

Nel primo anniversario del trapasso dell'anima eletta di **GIULIO HOFMANN**, nella Chiesa di S. Barbara, verrà celebrata lunedì 17 corrente alle ore 11 Messa di suffragio. La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Giovedì 20, ore sette, avrà luogo nella Parrocchia di Oravero (Rivoli) la Messa di seminverario in suffrag

Fra la gente

Il tranvai sgangherato e borioso che lo aveva condotto fuori paese si era fermato e lo aveva ringraziato degli otto soldi pagati, con un fracasso di ferri vecchi.

Passava un gobbo vestito da campagnolo, uno di quelli che i contadini prendono a calci ma mettono le corna agli uomini diritti, che gli sorrise di scherno per un gran fiocco nero che portava al colletto. Il cielo e il mare erano di un colore unito e gli scogli, in fondo alla rupe, del colore delle alghe. Di fra le nubi veniva una pallida luce di sole in agonia e qualche grillo meno freddoloso degli altri si era dimenticato che in ottobre è proibito cantare.

Sarebbe venuta? Aveva gironzolato, si era seduto, aveva atteso l'ora guardando il mare tranquillo e sconfinato, si era adombrato di vederlo solcato, lontano, da una nave e poi aveva pensato agli uomini, alla folla dalla quale lui, per tanti anni, non aveva cercato di uscire, aveva pensato alla città dove il cielo lo distribuiscono a fette e nel compatire se stesso aveva pensato che gli uomini poveri amano il sole, quelli dei paesi si spargono per i campi, quelli della città si annidano sui tetti, per averla in faccia, la gran luce, e averne vita come le piantine nate fra le tegole.

Dunque sarebbe venuta, lo sentiva. Ma sarebbe venuta solo per bontà, solo perchè si sentiva amata. Quel tramonto incantato, però, quel suo amore che a tratti gli toglieva il respiro, che gli faceva diventare lucidi gli occhi quando rievocava un passato ormai troppo lontano, dei convegni segreti, dei pegni d'amore, degli sguardi lunghi, scambiati dalla finestra a ogiva al viale alberato, tutto quello non avrebbe forse trovato eco nel suo cuore triste, tanto triste ma freddo.

Max non amava gli uomini ma ne aveva il diritto, glie l'avevano portata via un giorno innamorata, piccola, tremante e gli avevano poi, dopo tanto tempo, messa di fronte una donna con nelle pupille l'ombra del rimpianto; una donna che avrebbe voluto lei stessa averlo ancora, il suo sentimento, che aveva lasciato in terra straniera. Al suo ritorno i genitori avevano brindato, con gli amici, a lei che era libera: « La vita è bella, aveva detto suo padre, e vale la pena di viverla ». Il tempo, però, non lo aveva dimostrato.

— Siete felice, Alaide?

— Molto — rispondeva con finto entusiasmo. Quando si brindava alla sua felicità, ella pensava ad un brindisi muto, fatto da lontano fra tanta gente inutile, in un giorno di una folla cerimonia nuziale.

Tacevano perchè i pini, i grilli, un canneto, il mare, il tumulto di un cuore e il perplesso agitarsi di un altro facevano un inarrivabile concerto. Le baciava le piccole mani inguantate di bianco, le accarezzava le tempia. Aveva voluto che venisse senza i gioielli donatile per colmare il vuoto della sua anima, ed ella aveva obbedito, perchè sentiva che Max la dominava come un tempo, la dominava anche se addolorato e stanco. In fondo al suo sguardo, Alaide ci ritrovava quello che tante volte le era entrato spavaldamente nell'anima, l'aveva cercata e frugata anche fra la folla dal riso ebete e dal ghigno diabolico. Si dissero la loro vita sciatta, si guardarono a lungo. Lui fu brutale, ma ella perdonò, poi dimenticarono che dopo quel convegno avrebbero ripreso ancora le loro strade diverse, risero felici come amanti, poi sereni come amici, poi ancora tristi. Il cuore di lei ebbe un palpito, un solitario tenue palpito.

Quando due esseri sono vicini con lo spirito, potrà anche mutarsi un sentimento, vincersi una passione, ma essi rimarranno vicini e se anche altri sentimenti sorgeranno, altra felicità nascerà, rimarrà sempre, nel segreto dell'intimo, qualcosa che non sarà più nemmeno desiderio di aver vicino l'essere amato, che il tempo e gli uomini potranno aver reso diverso, potrà essere un ricordo che diventa più bello a confronto delle brutture quotidiane e ci rende migliori.

* * *

Il tranvai sgangherato li condusse via assieme, verso la folla; ella scese in fretta e si disperse perchè non la vedessero, perchè non le rinfacciassero di aver lasciato dominare il cervello dal cuore.

Nel corso del paese, pulito pulito per la nuova illuminazione, fra tanta gente vestita a festa, la seguì per vederla sparire in una casa borghese, povero essere buono fra uomini cattivi. Poi andò in piazza, ascoltò il gracchiare della radio di un caffè. Lo « speacker » annunciava: — Radio Milano Torino: La Bohème —. Si ricordò che era quasi giunta la fine del mese e si disse più fortunato di Rodolfo; ma Rodolfo aveva l'amore!

Chiacchierò con qualche passante. In treno gli sedeva accanto un prete e di fronte aveva una « cocotte »; i due facevano finta di non vedersi ma in realtà si compativano.

Guardò sulle valigie le insegne degli alberghi girati, poi si affacciò al finestrino mentre il prete si slacciava una scarpa. Il treno passava accanto a una spiaggia brulla, una spiaggia che aveva tanti ricordi. Scrutò nel buio e vide lo scheletro di un capanno e delle ombre che passavano.

CARLO ALBANESE.

PER LA DONNA

Vetrine di Parigi

PARIGI, ottobre.

Yo-yo d'oro

Dernier cri: yo-yo d'oro. Era da aspettarsi; dal la mania del yo-yo avesse a produrre qui una sua foriture speciale, ma nessuno avrebbe creduto che si arrivasse sino al lusso di yo-yo del prezioso metallo. Ad uno dei più noti gioiellieri parigini venne l'idea di fabbricarne, e immediatamente un ritrovo di gran lusso vendette parecchi esemplari del preziosissimo giocattolo alla sua frequentatrice. Lanciato così l'articolo, esso ha ora ottimo smercio.

Questi yo-yo d'oro, per ovvie ragioni, non superano le dimensioni d'una moneta di media grandezza. Il filo è un filo di seta finissimo e il giocattolo funziona ottimamente. Dopo quelli d'oro, abbiamo — s'intende — anche yo-yo d'argento, d'onice, d'avorio, di cristallo, di giada e d'altri materiali preziosi.

Ma il giocattolo in questa forma ha anche un altro suo segreto. Prevedendo che il gioco non resterà eternamente di moda, si sono lavorate le minuscole trottole così da poterle usare anche come pendagli da collana o bottoni da polsini. Inoltre si trova ora a Parigi un Principe orientale che, non trovando preziosi abbastanza nemmeno questi preziosissimi yo-yo, si è fatto fabbricare un suo yo-yo speciale, di legno pesante laminato d'oro.

Yo-yo-step

Com'era prevedibile, non solo sono giocattoli ma anche cose suggerimento per altre mode trionfa il yo-yo. Ed ecco un nuovo step, « yo-yo-step », che ha già ballerini entusiasti. Potete immaginare facilmente la caratteristica di tale danza. Si oscilla, si ondeggia con elasticità sulle caviglie o sulle anche, senza cambiar di posto, e appunto come col yo-yo, più lento è il movimento, più riuscita è la « figura ».

Guanti di pelle pieghettata

La moda della increspatura è passata, dai tessuti, anche ai guanti. E' ora di moda una pelle da guanti tutta a lievi pieghe. Le vetrine dei guantai sono piene di guanti siffatti. Se ne fanno di tutti i tipi: corti e lunghi, con risvolti o aderenti al braccio; sempre del nuovo genere di pelle, che, a quanto dicesi, conserva la pieghettatura anche dopo lavata.

« Rosa del deserto »

Un noto sarto parigino ha importata dal Marocco una nuova tinta che si afferma rapidamente. « Rosa del deserto » è il suo nome, e corrisponde con alle sabbie infocate dal sole, ma a quelle fissate in forme singolari dal freddo notturno. Riprodotto in velluto color sabbia o in seta, tale disegno, grandissimo, avrà notevole diffusione nella moda invernale.

Mesue autunnali

Il fogliame autunnale è venuto a cadere anche sulle mense parigine. E sono in voga tovagliolini in forma di foglie di quercia o di vite, a tinte d'autunno. Se ne fa uso specialmente per appoggiarvi sopra i bicchieri da cocktail.

Ermellino sul cappello

Fanno l'effetto di due piccole sorgenti luminose i due pompons d'ermellino che Patou fissa sul davanti dei suoi novissimi cappellini a cupe di velluto nero. Con un mantello di velluto nero con bavero d'ermellino staccabile e con un vestito di velluto nero a bottoncini d'ermellino, questa cupe è di effetto riuscitissimo.

Il nero è sempre in voga

Non poche donne giudicano il nero troppo morto, « vecchio » e triste. Ma a Parigi tale opinione non trova seguito, e non v'è parigina che non consideri il nero quale base di ogni eleganza.

Certo, anche qui il nero è il colore del lutto; ma nulla ne mette meglio in valore le doti, che la trasformabilità mercè la quale può diventare tutt'altro che da lutto. Poche macchie di color chiaro, in forma di fibbie da cintura, bottoni o finiture fanno miracoli su un abito nero; val la pena di adoperarsi a realizzare il prodigio.

Chi ha la fortuna di possedere dei gioielli non può meglio metterli in valore che col dar loro un abito nero per sfondo.

Nella presente stagione si usa dare animazione agli abiti neri mediante bottoni e fibbie metalliche. Una stoffa di lana nera con riflessi « angora », con una doppia fila di sei bottoni, è più vivace di tanti abiti a vivi colori. Se si vuol fare di più, si prenda una cintura di metallo lucido.

Anche per il cappellino, il nero è sempre la miglior soluzione nell'imbarazzo della scelta. Per la guarnizione si scelgono poi, ora, aigrette, frecce, foglie, fiori, ecc. di metallo lucido.

Radio-esposizione di modelli

Ha ordinazione americana, si avrà il 6 novembre la prima mostra di modelli parigini per radio. Sarà un dialogo tra Jean e Jacques Worth, che descriverà i nuovi modelli. Figure dei modelloni sono già state inviate per posta alle uditrici americane, perchè possano seguir meglio le spiegazioni orali.

SPECCHIO A TRE LUCI

Nei recessi dell'ondulazione permanente

Intervista con il mio parrucchiere

Decisamente, quando si tratta di intervistare per la mia rubrica, io non sono fortunata!

Mi riesce, infatti, quasi sempre, di bloccare la « vittima » gentile e volontaria (in grazia della sua stessa cortesia, che anche in questo la fortuna!) nei momenti di respiro, cioè quando essa — o esso — può veramente fornirmi, con calma e serenità, le informazioni che desidero.

Oggi si trattava di sapere, da un famoso e noto artista torinese della pettinatura femminile, qualcosa intorno al famoso Congresso internazionale dei parrucchieri per signora, che, tenutosi testè a Colonia, ha radunato con solennità e pompa giustificatissime, tutti i parrucchieri celebri del mondo civilizzato ed elegante.

Sono entrata nel « piccolo tempio profano della vanità e dell'arte applicata alla bellezza » (la definizione è vecchiotta, ma vorrete perdonare se l'adopero in questo caso!), ed ho constatato subito che l'ora piuttosto tarda (quasi le 13!) aveva il grande merito di farmi trovare il campo quasi libero.

La pettinatura laccata

Dico quasi perchè, quando sono arrivata, c'era, ancora, una piccola, graziosa testa che sotto le mani sapienti del maestro parrucchiere finiva di essere abbellita ed acconciata all'ultima moda.

Il maestro aveva, difatti, tolta proprio allora di mezzo la cuffia metallica, rotonda e gigantesca per l'ondulazione all'acqua e stava mettendo a posto i ricciolini sulla nuca della gentile paziente.

L'avevo avvertito per telefono, ieri sera, e, malgrado dovesse attendersi un vero fuoco di fila di domande, l'accoglienza non è stata per questo meno cortese; nè meno grande la pazienza nell'accontentarmi.

— Ecco, signora — mi ha detto dando gli ultimi tocchi ai suddetti boccoletti —, questo è il migliore fra gli ultimi modelli di pettinatura laccata... Vede? La testa è molto piatta. Appena una scriminatura da un lato: capelli quasi lisci, lucidi ed aderenti al capo per merito dell'acqua e di una resina o gomma speciale. Un'onda appena accennata molto larga, porta all'indietro le punte da arricciare in tante sottili, piccole e brevi anella schiacciate ed aderenti che coprono ed ornano quasi tutta la nuca senza un inesistente chignon alla greca. Sulla fronte, dal lato sinistro, una o due ciocche leggere.

Vedo.

— La pettinatura d'oggi — continua il mio intervistato — è tutta ispirata dall'arte greco-romana, dalle meravigliose classiche teste delle sue Veneri ed anche dalle derivate sculture del Canova, e dal famoso ritratto di David raffigurante la bella e soavissima Madama Récamier.

Questo quadro, infatti, ha suggerito ad un grande coiffeur parigino (che due anni fa copiò invece le belle del Ghirlandaio e del Botticelli) la sua più bella acconciatura per chiome femminili.

Elegante abito da sera, in « crappe » bianco.

— E così — chiedo — questo congresso è stato una cosa molto interessante?

— Sì, un interesse strugrande, signora, ed a noi italiani ha valso una splendida vittoria. Infatti il primo premio per la pettinatura storica (una meravigliosa testa dell'epoca di Luigi XV) è stato vinto da un italiano: il triestino Persoca.

« E gli italiani sono stati trattati con una speciale deferenza e con la massima considerazione. Quattordici italiani hanno assistito e partecipato al congresso. Non si può descrivere il concorso di idee, di trovate. Le variazioni sullo stesso tema, le varie interpretazioni date dallo stesso modello classico; perchè erano venuti parrucchieri da ogni parte del globo: perfino dall'Africa inglese!

— Tutti sono stati concordi, dunque, nell'accogliere lo stesso tipo di acconciatura per la pettinatura tipo di moda quest'anno?

Classicismo e modernità

— Sì, perchè alla ricerca del classicismo si è unita la necessità dell'accordo (di insieme e di linea) col cappellino d'oggi... Questi copri-capo posati con capriccio su di un angolo della testa... così simili a quelli dipinti dal Watteau e dal Nattier e così precisi, talvolta, a quelli del 1868-1870, inclinati tutti in avanti (e più sul lato destro della fronte), lasciano, è innegabile, totalmente scoperta la nuca e il lato sinistro; è necessario, quindi, che quanto rimane visibile non sia liscio e ondulato come per il passato; ma bensì formi una linea armonica fondentesi con quella del cappello o del berrettino. « Classico eppure altamente moderno », è stato il dogma enunciato al grande congresso internazionale di Colonia, e tutti i grandi parrucchieri hanno fatto meraviglie seguendolo ed interpretandolo in maniera propria alla propria razza ed alla propria tendenza.

« I Latini con una leggerezza ed un'arte speciale; i Sassoni più rigidi ancora della stessa linea classica; i Teutoni più precisi, ma meno eleganti, forse un po' pesanti, inconsciamente tali.

« La pettinatura di Brigitte Helm eseguita in America per il famoso film Atlantide, è un'altra edizione di quella più morbida che Antoine copiò dalla Venere del Canova. Uno degli scopi ai quali hanno mirato gli sforzi degli intervenuti al congresso dei parrucchieri è stato quello di creare una o delle pettinature le quali non si possono volgarizzare, nè standardizzare.

— Io credo — commento io ammirando le complicate e leggere volute dei riccioletti — che si sia riusciti nello scopo!

— Sì, perchè l'arte ha raggiunto in questa mondiale manifestazione una perfezione di dettagli e una tale fantasia che non si può ridire. Si sono viste delle pettinature colorate, cioè con intonazioni lievi e leggere (date da polveri impalpabili) armonizzanti con la tinta dell'abito. L'effetto era meraviglioso, quasi davo l'impressione dell'irreale! Qualcuno ha avuto anche l'idea di dipingere sulle spalle della modella un leggero traliccio di fiori d'accordo con la sfumatura dell'abito e della chioma.

— Su che cosa hanno discusso gli artisti della capigliatura?

— Su infinite cose: di arte perchè saper pettinare una donna a seconda del proprio tipo, è arte pura e può dare lo stesso tormento che provi un pittore quando voglia riuscire a rendere quel suo speciale pensiero. Perchè è arte assortire la tinta del capello alla sfumatura della pelle, perchè è arte correggere dei difetti con un'abile acconciatura...

— Verità grandissime queste che tante volte ho voluto far constatare. E poi?

— E poi di scienza, di chimica, specialmente. Riguardo alle tinture da applicare o da iniettare ai capelli. Le quali tinture sono spesso causa di incidenti letali quando chi le applica nulla conosce, o ben poco su, in merito, e che nel migliore dei casi rovinano e devastano la chioma delle malcapitate...

Il mio intervistato, che è uno studioso cosciente ed indefesso, ed ama il suo artistico mestiere, mi dice, ancor, che non bisogna mai stancarsi di cercare, di provare, di migliorare e soprattutto che non bisogna prendere nulla alla leggera quando si tratta di capelli; perchè questi sono la cosa più fragile e più delicata che esista e bisogna curarli come una pianta preziosa, amorosamente.

— E la moda nel colore della capigliatura cosa ha deciso?

Il trionfo delle bionde

Un sorriso e poi? — Il congresso è stato il trionfo delle bionde! — mi viene risposto. — La tinta platinata è più in voga che mai...

— Arma a doppio taglio? — dico io un po' dubbiosa.

— No, signora, la tinta platinata (biondo-bianca) si può raggiungere senza danni di sorta; ma ci vuole (specie per chi è proprio bruna!) tempo, pazienza ed abilità del parrucchiere...

— Per i volti meno regolari e per le teste meno perfette che non sopportano la linea classicissima si è trovata un'altra pettinatura, vero?

— Sì... sono questo modello. Pettinatura laccata senza lucentezza; va un po' meno aderente al capo, sui lati e dietro, grazie ad un giuoco di boccoli piatti che ombreggiano appena l'orecchia. L'ondulazione è, però, larghissima e, sulla parte superiore del capo, quasi liscia.

« Per gli abiti da sera vedremo delle acconciature con ricciolini piatti sulla fronte e treccie o annodature di capelli a diadema appuntito che nel loro classicismo ricordano, però, il tipo russo... Orecchini a pendenti sempre accompagneranno queste pettinature per ammorbidire il contorno del viso.

— Ma in Italia faremo, a più buon diritto, sui nostri capolavori d'arte antica, delle cose nostre, belle e perfette, vero?

No: mi risponde, questo modesto e costante ricercatore del bello; ma mi mostra invece una piccola biblioteca ed una collezione pregevolissima di stampe antiche... Da queste e da quella egli trarrà, ed ha già tratti, i suoi modelli...

Io penso un po' amaramente che da noi questi artisti non sono stati fino adesso sufficientemente apprezzati, nè considerati, e che forse, anzi certamente, anche dal parrucchiere la signora elegante ha cercato solo la linea di oltr'Alpe. Solo quella!!!

La paziente fatica

Io penso che tutte avranno trovato naturalissimo di essere pettinate in modo delirioso; ma che nessuna avrà supposto quanta paziente fatica, quale studio costi ad un parrucchiere (parlo del parrucchiere artista capace di un suo capolavoro!) l'ottenere l'effetto che ha raggiunto « facendovi una bella testolina personalissima ». E che questa personalità va la deve una acconciatura creata o perfezionata da un italiano.

E penso anche che il famoso detto: « nessuno è profeta in patria » non deve essere applicato a noi italiani nel nostro Paese!! Bisogna adesso incoraggiare, ajutare tutti gli artefici che di noi donne si occupano... nascondendoci dietro le glorie degli altri, per non contrariare lo snobismo (lasciate che non italianissi, perchè questa parola, e la sua... dimostrazione, devono morire fuori del nostro Paese!), lo snobismo, dicevo, di tante signore!! Tante? Troppe!

E' giunto l'ora, lettrici mie tanto care, di dimostrare che abbiamo aperto gli occhi e che dobbiamo saper essere Italiane.

La Moda tutta è una cosa futile? Sì!, è vero; ma se noi sapremo vincere i pregiudizi e « dare a Cesare quello che è di Cesare », questa futilità sarà una cosa discutibile nei rapporti con l'industria della nostra terra! Bisogna aver fiducia in quello che da noi, cioè sotto un cielo cantato da tutti i posti, sopra un suolo benedetto e soprattutto con la guida e per volere di un Estro superiore, si può e si deve fare...

E forse, anzi certamente fra non molti anni, anzi (speriamolo di cuore) in un vicinissimo domani, se tutte le donne d'Italia seguiranno, come sarebbe loro dovere, le direttive e le norme di chi già lavora da mesi per una grande opera, avremo la gioia di dire: « Eppure... anch'io ho lottato, ho lavorato per ottenere questo, per arrivare a questo! ».

Ma bisogna soprattutto aver la volontà, ho lavorato per ottenere questo, per arrivare a questo ».

LIVIA

Le spalline come gli ufficiali...

Un oroscopo impossibile

A chi il campionato?

Gli alti e i bassi delle squadre maggiori -- Anche la Sibilla è diventata « tifosa » -- Chi perderà e chi vincerà domani?

E' strano, eppure è così, più si va innanzi nel Campionato e più i pronostici si fanno difficili. Dovrebbe essere il contrario, almeno parrebbe, perchè le squadre, dopo questo quattro giornate, avrebbero dovuto raggiungere il loro massimo rendimento ed allora sarebbe evidente il distacco, di classe, fra una e l'altra. Ed invece sono che minacciano di continuare ancora, per chi sa quanto, a farci mancare le partite che ci fan dire: « Oggi va meglio », « buon segno », « è indice della rinascita », per poi farci ricredere la domenica dopo.

Osserviamo il Genova: nelle partite pre-campionato vi sbaragliò le squadre che gli sono opposte. Nelle due prime giornate fa bottino; nella terza si calma quasi a prender fiato e nella quarta quando tutti si attendono di veder annientato il Padova, eccoti il Genova addormentato. (Addormentato della carta). E la Fiorentina: che ci combina?

Ti spedisce un mucchio di réclame; ti fa cantare i giornali e si dipinge a colori vivi per dar nell'occhio e poi ti disillude i tifosi a quel modo! Comprendo che le avversarie (specie quelle che hanno ancora da incontrarla) le fanno i migliori auguri di buona e lunga permanenza... nello stato attuale!, ma ciò non vuol certamente dire rispondere alle aspettative.

La Triestina ha fatto una bella partita a Palermo: dai resoconti pare che il Palermo abbia stentato non poco a strappare quei goal e che, con meno fortuna, avrebbe potuto incassare. La Triestina dunque dovrebbe trovarsi in una situazione buona, come forma. La Fiorentina invece non dà segno di risveglio: tutti attendono la partita che deve dare il segnale di una Fiorentina avviata sui regoli della forma ed i viole continuano a rimanersene queti queti. A Trieste non si scherza: occorre essere a punto per potersene venir via col vanto di una vittoria. Così, dom'è, la Fiorentina non mi dà la fiducia di poter tanto!

La Sibilla invece mi dice che lo potrà.

Il Genova si è assoppato a Padova. Domenica ventura non potrà contare su Stabile e non vedo sufficiente la volontà di lavare l'onta subita per accordare probabilità al Genova di successo. La difesa bolognese se ha dovuto capitolare contro il Torino, ha confermato tutta in una forza; chè l'attacco granata ha dimostrato di essere realmente forte e l'aver saputo limitare ad uno il numero dei « goals » dinota che le retrovie rossoblèu bolognesi sono a posto. I genovesi non possono contare su un attacco, nelle condizioni attuali, capace di crearsi un vantaggio che assicuri alla squadra la vittoria. Gli avanti bolognesi premeranno sulla difesa del Genova, ma, ammaestrati dalla partita col Torino, sapranno rendere fruttuosi i loro attacchi.

E la Sibilla ci dà ragione: « Bologna vincente ».

Non sarà certamente a Milano che la Lazio saprà ritrovarsi! E contro l'Ambrosiana Inter! Ma potrà certamente studiare la sua ultima formazione e renderla redditizia. Il campo nero azzurro è un buon banco di prova! Purtroppo la Lazio ci ha abituati a presentarsi forte contro gli squadroni per poi mollare con squadre di minor valore.

La Sibilla dice che l'Ambrosiana andrà ad otto punti.

Due squadre che hanno pareggiato col Bologna; ma con questa differenza che il Torino ha fatto tanto sul campo rosso blèu, il Palermo in casa sua. Tutte due poi hanno incontrata la Pro Vercelli a Vercelli e il Torino ha vinto; il Palermo vi ha lasciati i due punti.

La Sibilla sorride perchè le carte dànno vincente il Torino.

Ecco un'altra partita che tiene in ansia i tifosi delle due società. I vercellesi, ed intendo dire dagli appassionati in genere, non sono di quelli factioni che vedono una Juventus giù di forma, e due punti all'attivo. Sono intenditori: conoscitori profondi del giuoco, e l'istinto li porta a pronosticare con più cognizione. Sanno tutto il valore della squadra che incontreranno i loro pupilli e non si nascondono tutte le difficoltà della partita.

I bianchi hanno sistemate le linee difensive e ad Alessandria hanno constatato che sono in ottima efficienza. L'attacco cincischia, non combina e non vi si trovano i grandi nomi che possono supplire individualmente. L'attacco vercellese necessita di grande assieme, altrimenti non va; non realizza.

Attualmente attraversa un periodo di... silenzio!; a Milano e ad Alessandria non si è fatto sentire. A meno che lo faccia solamente a casa sua come ha fatto col Palermo e col Torino.

La Sibilla sorride ancora e mi fa vedere cinque carte bianche con fiori neri! E' la Juventus che ha avuto il pronostico.

Ora tocca al Roma. Mi figuro il Padova come un atleta che raccatta le sfide dall'alto di un palco. Ha piegato il lottatore conosciuto (il Milan); ha schiacciato quello di fama (il Genova), ed ora è pronto col sorriso sulle labbra fresco e vibrante e par che dica: « Sotto a chi tocca ». E tocca al Roma. Ma Roma vuole questo famoso vincitore di assi a casa sua; vuol toglierlo da quel famoso palco che appare stregato e si mostrare che questo mostro venuto non è il campione dei campioni. Sarà una dimostrazione che costerà fatica però, perchè il bianco-rosso ha effettivamente della forza. « Padova lascierà i due punti a Roma » han detto le carte.

Il Milan ha due sconfitte segnate in classifica ed una è di fresca data; ma, fatto grave, subita sul suo campo. I rosso-neri debbono essere rimasti mortificati ed avviliti; ora poi cominciano a diventarne furiosi addirittura e vanno borbottando tra i denti qualcosa che vorrebbe parere un canto: « Qualcheduno la pagherà! ». Più si parla della sconfitta di domenica scorsa (negli ambienti sportivi, sui giornali, ecc.) più i rosso-neri si inviperiscono e vorrebbero già essere sul campo per dare sfogo al loro livore.

Ma non pensano che il destino ha loro riservato una trappola pericolosissima (e se potessi superlativare questo superlativo, lo farei, per poter classificare nel suo giusto grado la trappola citata). Si tratta del campo della Pro Patria, un campo rettangolare ma che per un effetto di ottica, strano, è visto, dai Bustocchi, circolare.

Finora a Busto non vedono altro: rotonde le ruote dei carri, automobili, tranvai, autocarri, biciclette; rotonde le lenti degli occhiali, gli anelli, i soldi, ecc. Il male si è che vedono tutto rotondo; anche i punti in classifica! E non ne vogliono più sapere. Ed anche i giuocatori della Pro Patria vanno a capo chino e cantano fra i denti: « Qualcheduno li pagherà! ». Sono proponimenti fatti per conto proprio, e che perciò hanno molto più forza; quelli che i bianco-blèu ruminano continuamente. « Domenica li faremo sputare il sul campo, questi due punti da segnare sulla classifica. Oh! che credano che noi si sia tondi come uno zero? ».

Sibilla, cosa dobbiam dire? « La Pro Patria scriverà pur anch'essa sulla tabella della classifica ».

Avete fatto caso? Bari non fa rumore; Bari, posa piano, non si mette in evidenza. Fa pari: perde, ma ti riacciuffa subito due punti e ti rifà pari, fuori casa, quando tutti lo darebbero perdente a cento contro cinque. Ed intanto sale, sale e lascia agli altri il pepe... negli occhi. Domenica avrà l'Alessandria e vedrete che la lascierà indietro, ma così, sempre sornione, quasi per caso; cercando in tutti i modi di non fare strepito. Ed intanto sale, sale su: non lo vedete?

La Sibilla: « Domani salirà ancora ».

Casale si è messo al sicuro, almeno per ora, e se ne va al sacrificio con rassegnazione ma con fierezza. Il Casale sa portarsi bene anche quando perde. Ma io non mi fido più di quella rassegnazione tanto ben messa in mostra. E' una squadra, la nero-stellata, che ti riserva le sorprese appunto per questa sua rassegnazione. Entra in campo a capo chino, battuta in anticipo e di questo massimo pubblico simpatizzanti ed avversari; così, in massa. Poi ora la zampata all'improvviso, quasi a tradimento: se va bene il poveretto, che deve rifarsi, dovrà sputare l'anima, se ci riesce a rifarsi! Altrimenti giuoca pel denaro; è un gentiluomo, il Casale: tutto in nero con quella stella bianca che fa da sparato!

« Milan » e « Pro Patria ».

Ormai il Casale non avrà artigli.

Tutto ciò in campo avversario: a casa sua è forte e sa farsi valere.

Ma domani! Che ne dice la Sibilla? « La zampa non avrà unghie ».

Ecco ancora i pronostici per la quinta giornata. Le armi s'affilano; si profilano orizzonti nuvolosi per qualche squadra ed allora si corre ai ripari per non compromettere il raccolto. Altre squadre hanno avuto giornate favorevoli ed hanno già mietuto bene: le giornate si fanno intanto sempre più difficili perchè vi è chi cerca aumentare il vantaggio, chi, invece, di colmare lo svantaggio; chi di non lasciarsi sopravvanzare e chi di passare avanti. E' una gara lunga e faticosa che richiede resistenza, abilità ed oculatezza. E per ora l'interesse si va acuendo come non mai, perchè nessuno ad essere il più ottimista, si potrà prospettare facile il compito, per un concorrente, di staccarsi dal gruppo.

PONY

Francobolli per collezione

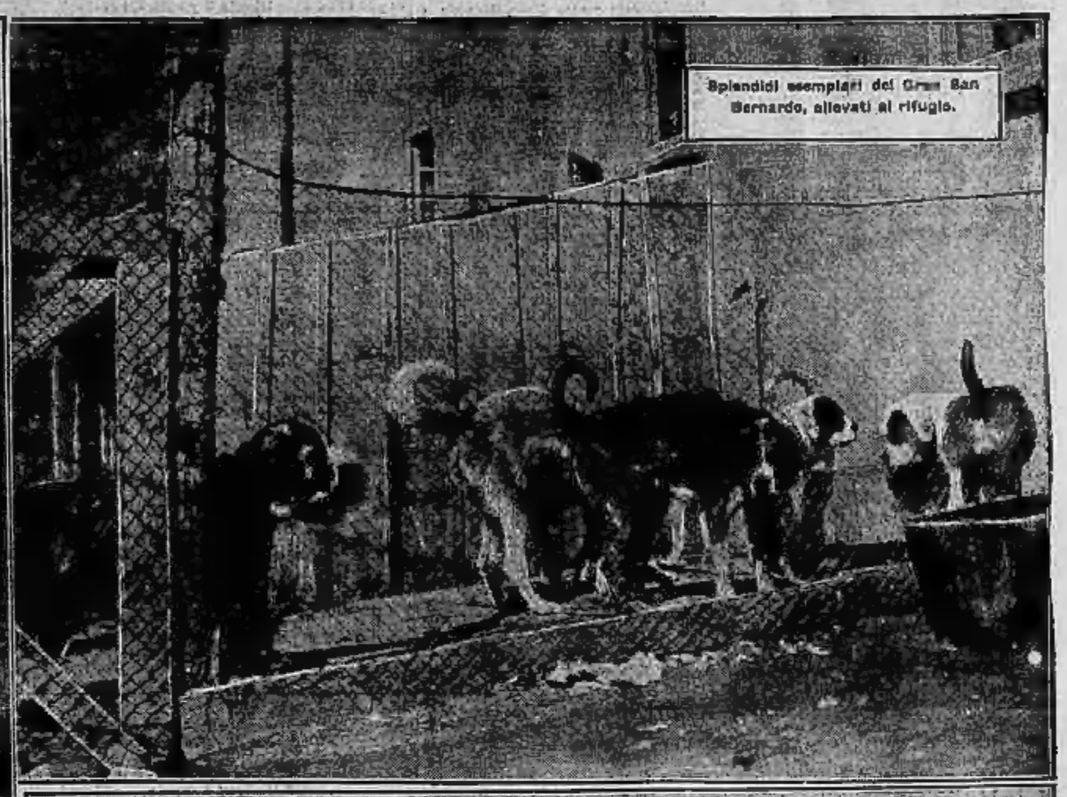
in vendita presso le RR. PP.

Roma, 15 sera.

L'amministrazione delle Poste e Telegrafi informa che presso l'ufficio filatelico di Roma, piazza S. Macuto, sono stati rimessi in vendita, a prezzo di collezione, i francobolli commemorativi del sedicesimo centenario della morte di S. Antonio di Padova e quelli celebrativi del cinquantenario dell'Accademia navale di Livorno.

Istantanee di tutto il mondo

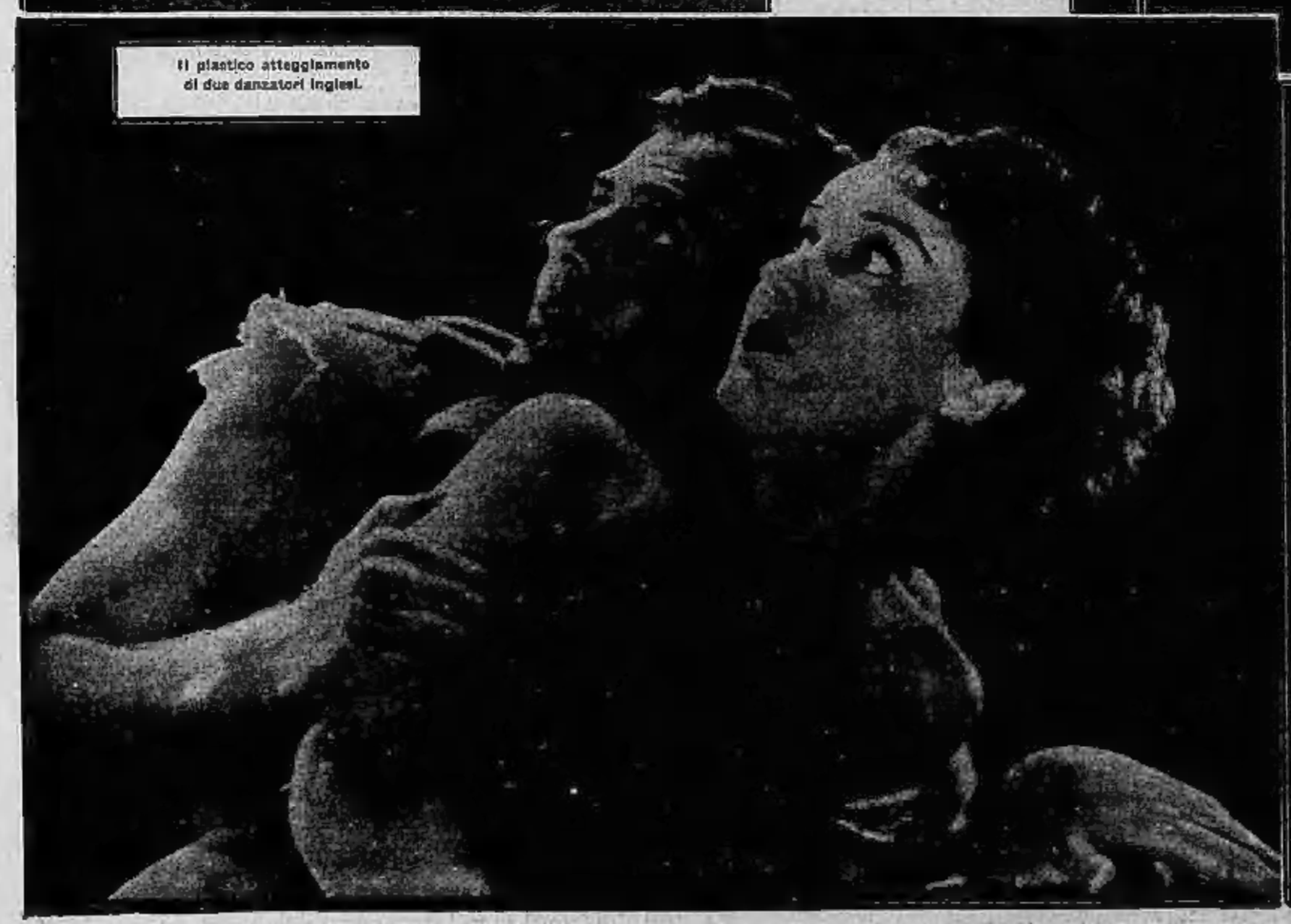
Il massiccio e il lago del Gran San Bernardo.



Splendidi esemplari del Gran San Bernardo, allevati al rifugio.

Infanzia.

Una recentissima Greta Garbo.



Il plastico atteggiamento di due danzatori inglesi.

Raimu, il brillante protagonista d'un recente « film » francese.